



Comune di Talamello

Provincia di Pesaro e Urbino

comunicato stampa

## Talamello, tornano a splendere gli affreschi della Cella

**Domenica 3 giugno 2007**

**Inaugurazione restauro conservativo della Cella  
(affrescata nel 1437 da Antonio Alberti da Ferrara)  
e sistemazione esterna area di pertinenza**

*Un paese in festa per un tesoro ritrovato. A Talamello tutto è pronto per l'inaugurazione della Cella restaurata, una tra le più significative testimonianze artistiche del Montefeltro. Le pareti dello storico edificio, adiacente al cimitero, sono infatti impreziosite dagli Affreschi realizzati nel 1437 da Antonio Alberti da Ferrara*

Talamello (PU) - Ogni Comune ha il compito di recuperare e valorizzare ciò che la storia gli ha lasciato. Compito particolarmente impegnativo, per Talamello, che custodisce, tra l'altro, due tra le più importanti opere d'arte del Montefeltro: il **Crocefisso di scuola giottesca** (1300), di Giovanni da Rimini e la "**Cella**", adiacente il Cimitero, affrescata nel 1437 da Antonio Alberti da Ferrara. Presenza pittorica importante, arricchita, nel 2001, dal Museo-pinacoteca Gualtieri **Lo splendore del reale**, inserito nello SPAC della Provincia di Pesaro e Urbino, nel quale sono esposte oltre 40 opere del pittore di origini talamellesi Fernando Gualtieri.

Nella 'Cella' splendidi affreschi, ma l'immobile necessitava di interventi di restauro conservativo e lo stato dell'area nella quale è inserita non ne faceva risaltare tutto il suo splendore.

Così, l'Amministrazione comunale, che ha l'obiettivo di recuperare e valorizzare, anche per i suoi effetti positivi in campo turistico, i beni culturali del Comune, si è messa alla ricerca dei necessari finanziamenti, sia per il restauro della 'Cella', che per riqualificare tutta l'area esterna incluso l'ingresso al cimitero.

Grazie all'impegno e alla sensibilità culturale della Provincia di Pesaro e Urbino, nella persona del

Presidente *Palmiro Uccielli* e dell'Assessore ai beni culturali *Paolo Sorcinelli* e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro nella persona del suo Presidente *Gianfranco Sabbatini*, oggi, la 'Cella', può essere ammirata in tutta la sua bellezza.

La progettazione e direzione dei lavori sono state curate dall'ing. *Pier Giacinto Celi* e dall'Arch. *Chiara Ferranti* di Novafeltria. I lavori di restauro conservativo sono stati eseguiti dalla ditta *ICR di Nascioli L. & c. sas*, mentre quelli esterni dalla ditta *SEL di Gorrieri A. & c. snc* di San Leo.

I lavori, dell'importo complessivo €. 231.372,80, sono stati finanziati per € 115.687,00 con i fondi della legge n. 43/98 (legge "terzo millennio" che finanzia il recupero dei beni culturali) assegnati dalla Provincia di Pesaro e Urbino e per € 115.687,00 con il contributo concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. L'Amministrazione comunale ha programmato un ulteriore intervento per ricollegare la 'Cella' al centro storico, attraverso il rifacimento della sede stradale con pavimentazione in pietra.

**Domenica 3 giugno, alle ore 18,00**, il Sindaco di Talamello ***Rolando Rossi***, insieme a ***Palmiro Uccielli*** Presidente della Provincia di Pesaro, ***Paolo Sorcinelli*** Assessore ai beni culturali della Provincia di PU e Urbino e ***Gianfranco Sabbatini*** Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, taglieranno il nastro a conclusione dei lavori che hanno restituito all'area una straordinaria bellezza, una eccellenza del Montefeltro.

Saranno poi i volontari dell'*Associazione culturale Talamello in festa* a proporre la *rievozione storica* in costume della cerimonia di ***inaugurazione degli affreschi avvenuta nell'estate 1437*** alla presenza del Vescovo committente dell'opera Seclani e del pittore Antonio Alberti da Ferrara.

Il Sindaco ***Rolando Rossi***, commenta: "...siamo felicissimi di essere riusciti a realizzare questo intervento. Un grazie di cuore alla Provincia e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. Talamello è un punto di eccellenza del Montefeltro nel campo della pittura: con l'intervento realizzato, che dà il giusto rilievo alla 'Cella', potremo anche sfruttare, in maniera più incisiva, le potenzialità del nostro Comune nel campo del turismo culturale".

## **Il Convegno *Talamello nel medioevo***

Della 'Cella' (oltre ad altri importanti argomenti) si tratterà nel **convegno di studi "Talamello nel medioevo"**, che si svolgerà, sempre **domenica 3 giugno, ore 15.30, nella Sala 'Don Bosco'**.

Il convegno, del cui coordinamento scientifico ed organizzativo il Comune di Talamello ha incaricato la ***Società di studi storici per il Montefeltro***, è il primo di *Pagine di storia, ciclo*

*triennale (2007-09)*, finalizzate ad approfondire la conoscenza della storia di Talamello e dunque, più in generale, del Montefeltro.

Il Convegno di studi si articolerà nelle seguenti relazioni:

**Aldo A. Settia**, All'origine dei castelli: strutture fortificate e abitative;

**Francesco V. Lombardi**, Talamello da castello vescovile a residenza dei vescovi di Montefeltro (1362-1462);

**Alessandro Marchi**, Il Crocifisso di Talamello: considerazioni e attribuzioni;

**Ranieri Varese**, Gli affreschi di Talamello nell'attività pittorica di Antonio Alberti;

Coordina **Girolamo Allegretti**, Presidente della Società di studi storici per il Montefeltro.

Per *Pagine di storia*, seguiranno, nel 2008, il convegno **Talamello in età moderna** e, nel 2009, **Talamello in età contemporanea**.

La giornata del 3 giugno, si concluderà alle ore 21, in piazza Garibaldi, con lo **Spettacolo della Compagnia sbandieratori e tamburi "L'Araba Fenice"** di Corinaldo: Graal: da Lucifero ai Cavalieri della tavola rotonda. Ingresso gratuito.

Tutte le iniziative del 3 giugno sono organizzate dal Comune di Talamello con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e del Consiglio Regionale delle Marche ed il sostegno di CENT srl e del Sistema turistico locale -STL Urbino e il Montefeltro.

Per ulteriori notizie, rivolgersi al sindaco Rolando Rossi, cell. 335 7773377

Talamello, 31 maggio 2007

Comune di Talamello

Si allega scheda sui lavori

## **INQUADRAMENTO**

Oggetto dell'intervento è il restauro conservativo della 'Cella' affrescata nel 1437 da Antonio Alberti da Ferrara e le sue adiacenze; tuttavia il progetto generale considera anche lo studio del monumento nel suo contesto, la sua fruibilità e la sua valorizzazione nel rapporto con il centro storico del Comune di Talamello.

## **CENNI STORICI**

La 'Cella' è situata accanto al cimitero di Talamello, inglobata nelle mura perimetrali alla data di costruzione del cimitero il 1879, anno in cui furono murati i tre archi perimetrali al fine di usarla come cappella cimiteriale.

Originariamente la Cella era una mestadina vera e propria con il portico che faceva da tramite con l'ambiente campestre.

Una iscrizione indica: la data della consacrazione, la seconda domenica di luglio del 1437; il committente, il vescovo Giovanni Sclani e l'autore degli affreschi Antonio Alberti da Ferrara.

La mestadina era stata edificata appena fuori le mura del paese alla prima biforcazione della strada in uscita verso nord, e dedicata al culto mariano.

La funzione dei dipinti ad affresco all'interno, era soprattutto didattica e di ammaestramento: sono rappresentati, sulla fascia meglio visibile, i momenti salienti della vita della Madonna; in basso due file di santi e martiri; in alto i dottori della chiesa e infine nelle unghie della volta i quattro evangelisti.

Dagli inizi del secolo si sono succeduti vari restauri degli affreschi fino a quello recentissimo della ricostruzione dell'intonaco alla base degli affreschi, mancate da molti anni.

## **IL PROGETTO**

Finalità del progetto è stata quella, oltre del restauro conservativo del manufatto storico, di integrare al meglio il centro storico con la 'Cella' e le zone di nuovo impianto residenziale.

Attualmente, infatti, le due aree risultano nettamente distinte e separate senza alcuna possibilità di dialogo urbanistico e funzionale.

Dunque valorizzazione di questi luoghi mirando alla neutralizzazione della non dignità attraverso un'organizzazione più funzionale degli spazi e attraverso l'uso di materiali appartenenti alle radici locali ed idonei a sottolineare lo scopo prefisso.

Per quanto riguarda la Cella l'intervento in oggetto è stato mirato ad opere specifiche di restauro conservativo .

L' intervento, sul manufatto storico, la 'Cella', ha interessato le parti architettoniche e non la superficie pittorica ed è stato rivolto principalmente a favorire la conservazione delle pareti affrescate difendendole dai principali nemici: l'infiltrazione delle acque piovane dal tetto e l'umidità di risalita dai muri perimetrali.

Principali interventi:

- il ripasso del manto di copertura;
- il rifacimento del pavimento interno in cotto previa realizzazione di un vespaio aerato collegato allo scannafosso esterno;
- il rifacimento degli infissi in legno;
- eliminazione intonaco cementizio interno nel portico tamponato e realizzazione di stuccatura estesa;
- la demolizione dell'intonaco esterno sul lato retrostante;
- realizzazione dell'impianto elettrico interno;
- la realizzazione dell'impianto di allarme;
- interventi sulla muratura esterna;
- eliminazione dai prospetti e dalle pareti interne i cavi non utilizzati ed antiestetici.

All'esterno della 'Cella' si è provveduto alla realizzazione di un nuovo muro di contenimento e di una nuova pavimentazione, a sostituzione del semplice manto bituminoso e/o della ghiaia, ottenendo così non più uno spazio vuoto ma un'area articolata in cui trovano posto percorsi pedonali, spazi verdi e spazi di sosta-passaggio; il tutto a comporre una sorta di "piazza" in cui sarà piacevole trovarsi e in cui sarà facile identificare dei chiari punti di riferimento. Ancora la realizzazione di una scala come proseguimento dell'ingresso del cimitero, restituendo così all'accesso principale del cimitero la dovuta importanza; si è distinto così, l'accesso alla 'Cella' da quello al cimitero.

I progettisti:

Dott. Ing. Pier Giacinto Celi

Dott. Arch. Maria Chiara Ferranti